

Grenoville "spinge" Scotti: «Alle Olimpiadi di Tokyo non solo per la staffetta»



La fondatrice della Fanfulla lo notò il 10 febbraio 2015 in una corsa campestre dei campionati studenteschi e lo invitò in pista

di **Cesare Rizzi**

LODI

■ Vive a Castell'Arquato, si allena a Fidenza, gareggia ormai in ogni angolo d'Europa e affila le armi per la prova a cinque cerchi in Giappone: la corsa di Edoardo Scotti, che sabato a Padova ha conquistato il primo titolo italiano Assoluto della carriera sui 400 metri, è però partita da Lodi e dalla Faustina e tra i primi tifosi dell'azzurro del giro di pista c'è sempre Gabriella "Lella" Grenoville.

La fondatrice dell'Atletica Fanfulla è stata infatti la prima allenatrice del talento del Centro sportivo Carabinieri, colei che l'ha scoperto in una fase provinciale dei campionati studenteschi di corsa campestre (era il 10 febbraio 2015) e che l'ha seguito per le prime due stagioni di agonismo, fino al trasferimento di "Edo" (con la famiglia) nel

Piacentino. Il suo commento sulla prova di Scotti a Padova (titolo vinto con 45"77, secondo crono in carriera) è entusiasta: «Mi ha impressionato l'espressione del suo viso, molto più rilassata e decontratta del suo avversario Vladimir Aceti: la sua finale ha rasentato la perfezione, ha corso benissimo come assetto di corsa impiegando al meglio anche le braccia. L'unico rammarico può essere il tempo: con il primatista italiano Davide Re al fianco sarebbe stato più complicato vincere il titolo ma avrebbe potuto realizzare il personale (45"48, ndr)».

Grenoville sente ancora di frequente l'azzurro: «C'è molta confidenza, gli dico spesso la mia opinione sulle sue gare e lui ringrazia sempre». Il direttore tecnico fanfullino sottolinea anche quanto si sia evoluto l'ex allievo ora seguito da Giacomo Zilocchi: «È cambiato parecchio e in meglio negli ultimi mesi, sia sul piano della distribuzione sia a livello di velocità come dimostrato dal personale a 21"28 sui 200. Quando iniziai ad allenarlo aveva già una marcia in più per determinazione e volontà ma an-

che per le qualità di resistenza naturale alla velocità di cui era in possesso (*corse in 36"00 i 300 e in 2'46"85 i 1000 con poche settimane di allenamento*, ndr): diciamo che l'aspetto che ha dovuto stimolare di più negli anni è stata la velocità di base».

"Lella" per ora vede Scotti solo sui 400 metri: «Ricordo all'inizio come volesse primeggiare su tutte le distanze dai 100 ai 1500, è stato importante convincerlo come il giro di pista sia la sua distanza ideale, anche se è giusto che continui a lavorare anche sulla velocità. Ora deve pensare alla stagione olimpica e alla certezza di poter far parte di una 4x400 forte: ad altre distanze (*l'allusione è agli 800 metri*, ndr) se vorrà potrà dedicarsi molto più avanti». Di fronte c'è Tokyo, che arriverà (salvo sorprese) con un anno di ritardo rispetto al previsto, «quando sarò un anno più grande e un anno più forte di oggi» per utilizzare le parole del diretto interessato: «La 4x400 azzurra può puntare alla finale olimpica - chiosa "Lella" Grenoville - ma Edo non deve precludersi nulla, anche una partecipazione alla gara individuale». ■



La sua finale ha rasentato la perfezione. La 4x400 azzurra può puntare alla finale olimpica ma Edo non deve precludersi nulla, anche una partecipazione alla gara individuale

Qui sopra Edoardo Scotti con la casacca dei carabinieri e nella foto piccola in alto a destra Lella Grenoville